

Consigliere «dissidente»

Il «caso Bragaglio» tiene il Pd in stallo



Né rottura, né ricomposizione. Rimane in stand by il «caso Bragaglio», il consigliere comunale in dissidio rispetto al gruppo del Pd. Ieri c'è stato un vertice fra il diretto interessato e i segretari comunale e provinciale del partito, alla presenza del segretario regionale Martina. Ma una ricomposizione ufficiale ancora non c'è.

A PAGINA 6

Centrosinistra Il consigliere del Pd fu sospeso dal gruppo nel 2009 e il suo status non è più mutato

Pd, il «caso Bragaglio» non finirà ai probiviri

Bisinella: «Nessun deferimento». Ma la vicenda è in stand by

Né rottura, né ricomposizione. Il caso Bragaglio resta in stand by. «Di nuovo c'è che non ritengo più opportuno deferire nessuno alla commissione di garanzia, c'è stato un chiarimento, spero in una soluzione positiva» sintetizza così il se-

gretario provinciale Pietro Bisinella l'incontro di ieri sera nella sede del Pd. C'erano il segretario regionale Maurizio Martina, il cittadino Giorgio De Martin, il capogruppo Emilio Del Bono, il presidente della direzione cittadina Giorgio Caldana e Claudio Bragaglio. Nega l'esistenza di un caso Giorgio De Martin: «Mi pare che a Brescia i partiti debbano affrontare al loro interno cose ben più complicate, come l'uso della politica per finalità non proprio pertinenti. Vedo invece un Pd compatto e unito, con qual-

che piccolo, banale e insignificante problema» dice senza mezzi termini. Sospeso dal gruppo nel maggio 2009, per non averlo informato di un'iniziativa, il ricorso al Tar contro il «piazza pulita» che, appena insediata la giunta di centrode-

Riunione

La vicenda è stata al centro ieri sera di una riunione con i vertici regionali del partito

stra, il sindaco Paroli aveva fatto dei consiglieri nominati in A2A dal suo predecessore Paolo Corsini, Bragaglio, in consiglio comunale da 32 anni, la prima volta nel 1980, è rimasto un esterno anche quando nel settembre 2011 il gruppo l'aveva reintegrato, «perché non

hanno mai ritirato l'accusa di slealtà, che non posso accettare» sostiene lui, che ieri non si è sbilanciato sulla possibilità di rientrare. Che preferisca il ruolo di battitore libero, sono in molti a pensarlo, anche in vista del 2013 con le alleanze e le candidature per la Loggia.

A prendere l'iniziativa per cercare di chiudere il caso, era stato Bisinella che a Bragaglio nei giorni scorsi aveva mandato una lettera ufficiale in cui lo invitava a rientrare, altrimenti l'unica strada sarebbe stato deferirlo alla commissione di garanzia. Adesso la via dei probiviri è rientrata. Intanto A2A resta una costante per Bragaglio. Fresco di una vittoria in tribunale (la Compagnia delle opere che lo aveva citato per diffamazione chiedendo i danni, deve risarcirlo con oltre 12 mila euro) alla vigilia delle nomine in A2A Bragaglio propone che

non si possano candidare i consiglieri in carica negli ultimi tre anni e si facciano prevalere ele-

vate professionalità amministrative e rispetto della legge che stabilisce la netta separazio-

ne tra un amministratore politico fino ad oggi in carica e l'amministrazione d'una società

partecipata.

Italia Brontesi

Consiglio
Claudio
Bragaglio
membro
del Pd



La sospensione

Maggio 2009
il ricorso al Tar

1 C'è un ricorso al Tar non concordato con i colleghi del gruppo Pd di Palazzo Loggia alla base della sospensione di Bragaglio dal gruppo. Bragaglio contestava le nomine di Paroli in AZA

Battitore libero

Settembre 2011
il mancato rientro

2 Alcuni mesi fa Bragaglio è stato riammesso nel gruppo, ma lui ha ritenuto di rimanere un battitore libero accusando i colleghi di non aver ritirato l'accusa di slealtà nei suoi confronti

